

Pnrr, su porto e infrastrutture Ravenna si gioca il futuro

Alla Tavola rotonda organizzata ieri sera dall'associazione di categoria il presidente di Ap Rossi assicura: «Entro l'anno investimenti da 150 milioni»

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Fase due del progetto Hub: un colpo di reni da 150 milioni entro l'anno per rispettare i tempi del Pnrr. Lo ha annunciato ieri sera il presidente dell'Autorità portuale, Daniele Rossi, durante un convegno organizzato da Cna proprio sul Piano nazionale di ripresa e resilienza, introdotto dal Presidente della Cna Territoriale di Ravenna, Matteo Leoni, che in apertura ha avanzato le proposte di Cna per lo sviluppo del territorio.

Il fronte del porto

Mentre va avanti l'accantieramento della prima fase del progetto di approfondimento del Candiano e si approssima la partenza vera e propria dei lavori Rossi ha ricordato come i «tempi della fase due, quella che porterà il pescaggio del porto canale a -14,50, non sono indeterminati. Sono legati alla gestione del Pnrr e quindi la scadenza del 2026 non è derogabile». Rossi ricorda come finanziato su quel filone c'è l'impianto di trattamento dei fanghi, fondamentale per la gestione degli escavi e anche per le manutenzioni future. Per questo, la parte finanziata dal Pnrr sta trascinando con sé il resto della partita: «È in pubblicazione un bando da 50/60 milioni per il rifacimento delle banchine in destra canale. E prima della fine dell'anno avremo completato il progetto definitivo dell'escavo da 12,5 a 14,5 metri, che vale fra gli 80 e i 90 milioni. Il tutto sarà finanziato con una parte proveniente dalla Ripartizione fondo infrastrutture, 80 milioni di euro, e dalle linee di credito attive per l'Adsp sul prestito Bei, oltre che da risorse dell'Ente portuale». Si è parlato anche di infrastrutture viarie e ferroviarie e l'assessore regionale Andrea Corsini ha confermato i 5 miliardi per il collegamento ferroviario Bologna-Lecce che comprende «il fascio di binari quadruplicato sulla Castalbolognese-Imola, strategico per separare il traffico merci da quello persone e per velocizzare la tratta». Nell'in-



Matteo Leoni, che in apertura ha avanzato le proposte di Cna per lo sviluppo del territorio

roduzione del dibattito poi viene citata la E55 ma Corsini ammette che «le grandi infrastrutture stradali, anche quelle strategiche, non sono nell'agenda del Governo. Bisogna attendere un'altra stagione politica. Al momento si spinge su quelle ferroviarie». Al tema aggiunge la sua visione il sindaco Michele De Pascale: «La priorità della nostra provincia sul potenziamento ferroviario? Un collegamento Ravenna-Bologna da città europea, questo serve. Poi ragioniamo anche di altro. E sull'assetto viario Anas, dopo il cofinanziamento della Regione sulle progettazioni, sia consecutiva alle promesse: attendiamo novità per febbraio e siamo già a dicembre». Su Ravenna e Reale, fa intendere il primocittadino, ora si attendono i fatti. Il direttore di Cna, Massimo Mazzavillani, rafforza il concetto: «Non tutte le infrastrutture hanno lo stesso peso: se si vuole unire nord-sud il Paese con l'alta velocità serve un collegamento Milano-Lecce che investa tutta la Dorsale Adriatica».